MANTA ecologica	SCHEDA INFORMATIVA USO IN SICUREZZA Serie PHOS-L		
Data revisione attuale: 27/03/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 15/06/2016	n° revisione precedente: 00

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : PHOS-L HARD / PHOS-L SOFT

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso :	**CONSUMATORE**	**PROFESSIONALE**	**INDUSTRIALE**
	Prodotto liquido condizionante antincrostante, anticorrosivo per acqua sanitaria ad uso potabile		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

MANTA ECOLOGICA s.r.l.
Via Archimede, 45 – Loc. Campagnola 37059 S. Maria di Zevi (VR) – ITALY
tel. +39 045 8731511 - fax +39 045 8731535 – web: www.mantaecologica.com
e-mail persona competente msds@mantaecologica.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Manta Ecologica s.r.l. tel. 045 8731511 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 18,00)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto **PHOS-L HARD** non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti) e pertanto non richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Tuttavia, il responsabile dell'immissione sul mercato ritiene necessario rendere disponibile agli utilizzatori del prodotto stesso una Scheda Informativa per l'Uso in Sicurezza in modo da dare le informazioni più appropriate per la manipolazione ed il corretto smaltimento. Per cercare di rendere queste informazioni più fruibili è stato deciso di utilizzare come traccia per questa scheda le sezioni già utilizzate per le Schede di Sicurezza ovviamente eliminando le sezioni non applicabili e integrando quelle di maggiore interesse.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Non pertinente

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino	(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) (UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)	Non applicabile
Avvertenze tattili di pericolo	(UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti)	Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

La miscela/L'articolo non contiene sostanze che presentano un pericolo per la salute o l'ambiente ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 in concentrazione pari o superiori al più basso dei valori definiti dallo stesso Regolamento (CE) 1272/2008, sostanze per le quali a livello dell'Unione esistono limiti d'esposizione sul luogo di lavoro e sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili in base ai criteri di cui all'allegato XII del Regolamento (CE) 1272/2008 o sostanze incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1272/2008 o sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 o nel regolamento (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1%.

Miscela di polifosfato ad uso alimentare

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Chiamare un medico in caso di difficoltà respiratorie.

Cutanea

Togliere di dosso gli indumenti contaminati. Lavare con abbondante acqua corrente le aree del corpo che sono venute a contatto.

Contatto con gli occhi

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Scaicquare con abbondante acqua per 15 minuti circa, se l'irritazione persiste rivolgersi al personale medico.

Ingestione

In caso d'ingestione del prodotto concentrato, rivolgersi al personale medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal personale sanitario. Mantenere l'infortunato a riposo in posizione di sicurezza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Cutanea

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Contatto con gli occhi

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

	SCHEDA INFORMATIVA USO IN SICUREZZA		
	Serie PHOS-L		
Data revisione attuale: 27/03/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 15/06/2016	n° revisione precedente: 00

Ingestione

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Prodotto non combustibile. Per l'estinzione utilizzare estinguenti idonei con l'ambiente circostante e con gli altri materiali coinvolti.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno noto

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessuno noto

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio

Per chi interviene direttamente : Contenere le perdite con terra o sabbia

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, seppiolite, altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

7.3 Usi finali particolari

Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Per nessun componente sono disponibili limiti di esposizione nell'ambiente di lavoro.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	Usare occhiali di sicurezza con protezione laterale (occhiali a mascherina) Prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega il prodotto.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Si consiglia l'uso di guanti impermeabili.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	Indossare normali abiti da lavoro.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI
APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.	Non sono previsti DPI per le vie respiratorie nelle normali condizioni d'uso.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Caldo/Freddo	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.	Nessun pericolo termico è previsto.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Incolore	- -
c)	odore	Praticamente inodore	Se disponibile indicare la soglia olfattiva (quali o quantitativa)
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non pertinente	- -
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	~ 100°C	Prodotto acquoso
f)	infiammabilità	Non infiammabile	- -
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non pertinente	- -
h)	punto di infiammabilità	Non pertinente, prodotto acquoso	- -
i)	temperatura di autoaccensione	Non pertinente, prodotto acquoso	- -
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	7,0 ± 0,5	- -
l)	viscosità cinematica	Non pertinente	- -
m)	solubilità	Idrosolubile	- -
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non pertinente	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	densità e/o densità relativa	1,000 ± 0,1	- -
q)	densità di vapore relativa	Non pertinente	- -
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

Non contiene Composti Organici Volatili

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio, non sono noti fenomeni di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio, non sono note reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio, nessuna nota

10.5 Materiali incompatibili

Nessuno noto.

	SCHEDA INFORMATIVA USO IN SICUREZZA		
MANTA ecologica	Serie PHOS-L		
Data revisione attuale: 27/03/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 15/06/2016	n° revisione precedente: 00

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio, non sono noti fenomeni di decomposizione.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)
WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.
D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).
D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).
D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.
Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.
Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

	SCHEDA INFORMATIVA USO IN SICUREZZA		
	Serie PHOS-L		
Data revisione attuale: 27/03/2023	n° revisione attuale: 01	Data revisione precedente: 15/06/2016	n° revisione precedente: 00

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO

Non applicabile

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela/l'articolo non prevista.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indicazione degli eventuali punti della SIUS che sono stati revisionati

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	**FPN**	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	**FPO**	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	**GHS**	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	**HP**	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	**IMO**	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	**ISO**	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	**LC50**	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	**LD50**	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	**N.A.S.**	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	**NOEC**	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	**ONU**	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	**PBT**	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	**vPvB**	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	**ppm**	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	**PROC**	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	**REACH**	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	**STOT**	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	**STP**	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	**UE**	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	**UFI**	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	**UNI**	Ente Italiano di Normazione

Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	**OSHA**	European Agency for Safety and Health at Work	**IARC**	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	**WHO**	World Health Organization	**ACGIH**	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	**ICSCs**	International Chemical Safety Cards	**ILO**	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	**NIOSH**	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	**IFA**	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS/SIUS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA INFORMATIVA PER L'USO IN SICUREZZA